



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA  
AREA PREVENZIONE INCENDI

VIA CAVOUR, 5 - 00184 ROMA TEL. N. 06/46529232 FAX. N. 06/47887525

Prot. n. P368/4101 sch. 72/F

Roma, 19 MAR. 2008

## LETTERA - CIRCOLARE

**AI SIGG. DIRETTORI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO  
LORO SEDI**

**AI SIGG. COMANDANTI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO  
LORO SEDI**

**OGGETTO:** Controlli di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 139/2006.

Ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 il CNVVF "... esercita, con i poteri di polizia amministrativa e giudiziaria, la vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi in relazione alle attività, costruzioni, impianti, apparecchiature e prodotti ad essa assoggettati. La vigilanza si realizza attraverso visite tecniche, verifiche e controlli disposti di iniziativa dello stesso Corpo, anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o prodotti, ...".

Risulta di estrema importanza intraprendere ogni iniziativa utile a implementare un più capillare sistema di verifiche tecniche, anche a campione, per assicurare la corretta conclusione dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché per far emergere il sommerso, attraverso l'individuazione di attività soggette ai controlli di p.i. (ex DM 16 febbraio 1982) i cui titolari non hanno tuttavia provveduto ad ottemperare agli obblighi stabiliti dalla normativa vigente e per le quali, quindi, non risulta agli atti dei Comandi Provinciali VVF alcuna istanza di avvio del procedimento in parola.

Nell'ottica di potenziare il sistema di controlli, per il quale è allo studio un piano di interventi presso le attività in cui la presenza di significativi fattori di rischio ne determina la pericolosità, ed in linea con il citato art. 19 del d.lgs. 139/2006 che, oltre a prevedere le visite tecniche nell'ambito del procedimento di p.i., suggerisce programmi settoriali per categorie di attività tra le metodologie di intervento per la organizzazione dell'attività di controllo di iniziativa, le SS.LL. sono invitate a disporre, in via prioritaria, controlli presso attività siderurgiche (attività n.66 del DM 16 febbraio 1982), anche acquisendo specifiche informazioni da altri enti e/o amministrazioni (es. Comuni, Camere di Commercio, ecc.) per il censimento di quelle non ancora risultanti agli archivi dei Comandi Provinciali VV.F.

Si ritiene opportuno che la programmazione dei controlli tenga conto prioritariamente delle attività che non risultano agli archivi del Comando - ove se ne riscontri l'esistenza a seguito di informazioni acquisite da altri enti/amministrazioni - ovvero quelle la cui posizione amministrativa ai fini antincendio risulti irregolare (CPI scaduto, stabilimenti in esercizio sulla base del solo parere



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA DIFESA TECNICA  
AREA PREVENZIONE INCENDI

di conformità sul progetto, ecc.). Si raccomanda, inoltre, di garantire l'assoluta imparzialità e trasparenza nella calendarizzazione delle visite, privilegiando, in assenza di preponderanti esigenze contingenti, il criterio del sorteggio.

Si ribadisce, infine, che in conformità a quanto previsto al comma 3 del citato art. 19, qualora nell'esercizio dell'attività di vigilanza siano rilevate condizioni di rischio, l'inosservanza della normativa di prevenzione incendi ovvero l'inadempimento di prescrizioni e obblighi a carico dei soggetti responsabili delle attività, il Comando adotterà i provvedimenti di urgenza per la messa in sicurezza delle opere, dando immediata comunicazione dell'esito dei controlli effettuati ai soggetti interessati, al Sindaco, al Prefetto e, in caso di accertamento di situazioni di reato, all'autorità giudiziaria, per i provvedimenti e le determinazioni da assumere nei rispettivi ambiti di competenza.

In relazione ai controlli che verranno effettuati, i Comandi Provinciali sono tenuti a redigere e trasmettere a questa Direzione Centrale, con cadenza trimestrale, un sintetico quadro conoscitivo relativo alle situazioni riscontrate operando per il tramite delle Direzioni Regionali che ne cureranno l'inoltro per tutti i comandi rientranti nell'ambito territoriale di competenza.

Si prega di assicurare.



IL CAPO DEL CNVVF  
(Gambardella)